







[Firenze, Bartolommeo di Libri – c. 1495]

Rid. 1352

¶ La representatione di sancta christina uirgine & martyre.







¶ Questa e larapresentatione di sancta Christina uergine & martyre & inprima langiolo annuntia & dice cosi

A Laude sia del triōphante imperio
che regge elbuō iesu uer pellicano
uictoria presti ad noi del bel misterio
che far dināzi adte popul uogliano
pero sta attento et cō buon desiderio
diuoto in oratione ista humano
et uederai di christina elmartirio
che uergine nando nelcielo empyrio

El re urbano padre di sancta christina leuatosi disedia abaroni allegro dice.

Con mecho insieme oprudenti baroni
rendian laude īfinite agli alti dei
pochadornato emhan diricchi doni
&uegho lor potentia auoler miei
uoglō che dello regno io mincoroni
nonso pelgaudio quel che far mi dei
credo delciel mha dato laregina
che per mia figla e nata lacrestina
Elsegno mostra sua faccia serena
che nulla apetto allei uarre diana
men palla o aretusa &mancho almena
o ꝓserpina o medusa occeana
o chalidona o danne o quella helena
o chastalia isocta o drusiana
o phillide o phasiphe o phedra o cice
o pulisena o cassandra infelice
Se rinascesson tucte auna auna
&oltre aqueste tornassi medea
&quante nefurmai socto laluna
conphilomena &compantasilea
chostei fu amata meglo che nessuna
& so del cielo ella sara iddea
quelche fa gioue nō ue gnun riparo
non sia nessuno adringratiarlo auaro

El primo barone chiamato dal re con reuerentia dice

Ringratio per te Gioue dio eterno
quanto posso con lingua &con lagola
prima liberi te dalbasso inferno
et poi mie cor che dipensier fa scola
seglie inpiacer corona altuo gouerno
deh sposa adme latua chara figliola
pochella naque insino a tredici anni
ben lho uoluto & hor trami daffanni
Che sai che dopo te resta ame elregno
et pero uogli tal peso sgrauarmi

Iuliano secondo barone leuatosi ī pie dice alquanto con supbia

Anchio succedo & piu dilui son degno
& prima hebbi dilui adnamorarmi

El Re responde loro et dice

cheti adsedere ognun sassetti ad segno
et so di corto ella uerra atrouarmi
diroli tal ꝓposta alla ꝑsenza
chilla uorra laltro hara pacienza

Cristina essendo colle cameriere ī uno suo giardino come un tempio pieno dicolōne īsu ogni colōna un idolo o doro o dargento dice.

Pure compagne uergine pregiate
piene dogni piacer sollazo et festa
piu che da padri dame siate amate
puostra gentileza tanto honesta
ciascheduna apulirmi uassettate
chi guardi elbusto& chi guardi latesta
poi uisitar mia madre el padre mio

Filia prima cameriera mentre chelleno laconciano dice.

racconcia te:camina altuo disio

Christina partendosi prese perma
no luna laltra et dice.
Per cauar lotio ad lalme generose
pla uia cantarē qual che canzona
Cania seconda chameriera dice
io nonso senon quella del geloso
filia nesa piu duna bella &bona
Filia ardita responde.
bugiarda inbo puntuna del pensoso
che questa sola sa ogni psona
Christina dice.
dicianne una chi possa anchio cātare
Chania cō riuerentia risponde
madōna noi faren quel cha uoi pare
Et uannone cantando una bella cā
zona & poi christina giunta dinā
zi al padre & lamadre dice.
Saluiui & guardi o grā corone & regno
elmagno gioue & conseruiui stato
uedete qui cha uisitar uiuegno
chel uostro sāgue mhebbe ingenerato
se lomio priegho ītē di gratia e degno
priegoti padre mio chabbi pensato
nō amar tanto el senso corruptibile
che tu pdessi la gloria infallibile
Exemplo piglia de nostri passati
di cesar che gia resse tutto elmondo
dalexādro & gaio iulio nomati
Ottauian Morte gli ha messi alfondo
& ad Tyberio nō ualse egrādi stati
pchAntropos mena el bastone tondo
hor tu sesauio gusta ogni tuo termine
& sappiti guardar dal mōdā uermine
El Re essendo stato attēto alsauio
decto considerato dice.
Amor mio caro figluola piacente
ql che mha decto nel pecto ho scultato
pdirti delcor mio lafiāma ardente
farti cōtenta sempre ho disiato
dun mio successor che qui presēte
& doppo lui Iulian che qui dallato
ciascun ti uuol p sua sposa nouella
di si o nō o chi tu uuo fauella
Christina dice girando elcapo.
Troppo tosto tu uuo padre afogarmi
maximamēte darmi aquesti uechi
enō uuol Gioue ancora abandonarmi
& nō uuol di costor la fōte secchi
& quādio uorro padre a cōpagnarmi
Gioue telporgera drēto aglorechi
& po louo uergine pregare
che ticōserui uita & nel ben fare
El Re cōtento & allegro dice.
Semp̄ laudato Gioue & Apollino
Apollo Marte cō Palla & Diana
dapo che questo corpo peregrino
chreo si degna lanatura humana
simil ma fu anze spirto diuino
sauia inimica dogni opa uana
ripiena dhumilta ogni suaopra
certo che lamādo glidei disopra
Per achrescerli fama unbuon partito
ho preso benche dio lebbe apmectere
di non le dar cosi tosto marito
& nella uoglia sua mi uo rimectere
doue glidei lhan quel circhuito
cō piu sauie matrone ila uo mectere
hor oltre scalco piu non indugiare
& molte qui nesa rapresentare
Loscalco con riuerenza dice
O sacra maesta uero sostegno
della fe nostra & della baronia
ebasta solo un picchol acto & segno
chapieno ogni tua uoglia facta fia.

io cercbero ꝑla citta pel regno
acio chadempia quel che tuo disia
horsu uo partir con tua licenza
El Re dice ardito.
hor ua et adopra la tua diligenza.
La regia ꝑtito loscalco a baron dice
Baron daciel uien questa ītentione
uoglate di tal cosa esser contenti
serbaui Gioue altra consolatione
che certo ne sarete piu godēti
forse si mutera di conditione
sel tempo uien chelle punture senti
del figlo ī prima dico della madre
chal monte cytarō chiamō lesquadre
Christina dice con riuerenza
Partir uo madre & tu padre carissimo
& ritornar doue dimora Gioue
cōsuo cōpagni elgrā signō dolcissimo
che tutti īsieme fan tremuoti & pioue
El Re dice.
fa quel che piace ate cōpo ardētissimo
ma pur ti prego che nō uadi altroue
aspecta le matrone agli dei nostri
Christina con riuerentia dice ꝑtē
dosi con le cameriere.
facto sara non partiro dechiostri
Loscalco giūto atre matrone dice
Idio ui salui nobile matrone
son dal lalta corona auoi mandato
che ui manda apregar con diuotione
challui uegnate senza hauer tardato
lo scetro hauendo & la dominatione
de regno ame lha īposto & comādato
chi uapresenti senza far dimoro
& non ui manchera gratia o tesoro
La prima matrona respōde & dice
Qual gratia qual destino fortuna o fato
qual uentura cida tanta bonaccia
ch quel ch laltro regno ha gouernato
mandi ꝑ noi e non par si confaccia
el corpo di ciascuna e ꝑparato
or su sorelle mia seguan sua traccia
La seconda matrona dice.
millanni parmi aquella esser uicina
andianne omai siniscalco & camina
partite & loscalco giunto dinanzi
al Re dice.
Sanctissima corona la uentura
chadempiera tua uogla e aparita
ne credo piu che lhumana natura
creassi tal che fussin piu lauita
ciascuna alben oprar sarma & ꝓcura
christina fie da lor ben custodita
La prima matrona dice cō riuerēza
deh pon corona ogni dubbio da ꝑte
ch nel far bē oprare glie nostra arte
El Re si uolse & dice loro.
Hor su e basta sola una parola
al sauio dire chellungo dir loffende
hauete a custodir la mia figlola
ꝑ che secondo che ciascun comprende
di noi la fama uostra al ciel si uola
da me cento ꝑ uno sempre si rende
ne daltra cosa non ui uo pregare
se non damaestrarla nello orare
La seconda matrona dice.
O sagra maesta un tal gouerno
lassalo ame cha far cio son maestra
faro el corpo suo di fama eterno
& nulla cosa mai mi fie sinestra
El Re dice. 3
horsu fermiano alla sententia el perno
la pruoua si uedra saccio fie destra
scalco doue xpina lhabbi aducte

Loſcalco con riuerentia dice
factoſara uenite meco tucte
Et giūti al giardino dou͛a xp̄ina dice
Paſſate drento che qua e chriſtina
& gioue che di tucto e tabernacolo
hogi uedrete ſua faccia diuina
che aguatarla certo e un miracolo
La prima matrona dice.
o ſiniſcalco atua poſta camina
& no andreno aueder quello oracolo
Lo ſcalco dice.
adunque in pace reſtate ſorelle
che gioue uidara buone nouelle
Partito lo ſcalco uanno drento en ginochiate dinanzi a glidoli oran do lematrone dicano.
Sempre ſiate laudati & ringratiati
o ſacri dei che gouernate el tucto
da noi benificati &exaltati
grā chieggiā che no faciā buō fructo
di coſte cha ſuo membri ſi pregiati
guardando lei da ogni uitio brutto
acio che lei diſe laſſi memoria
fruendo tucte uoſtra eterna gloria
Leuate in pie la prima matrona dice a chriſtina.
Figluola mia che al noſtro gouerno
data ci ſe dal ſacro Re tuo padre
per darti lume di quel bene eterno
amaeſtrando tuo membra leggiadre
po che formoſa ſi gli dei ti ferno
el gonfalon delle angeliche ſquadre
uoglian che porti & ſia uergīe & buōa
per che ꝑ tutto queſta tromba ſuona
La ſeconda matrona dice.
Pregherrai dunque dio che ti conceda
gratia eſſer degna della eterna gloria
dello infinito ben ti faccia hereda
& chalmondo di te laſſi memoria
& chaltentar del diauol non conceda
Chriſtina dice.
i ſpero contra lui dhauer uictoria
La prima matrona dice.
pero nel priega che ſie benedecta
piu che lanoſtra ſia tua gratia accepta
Chriſtina orando aglidoli dice
Oſommo gioue eterno & alto dio
deh tua chriſtina non abandonare
guardami dal tentar del dimon rio
& fammi tuo precepti ſequitare
racomandoti ancora el padre mio
quella che mhebbe nel uentre aportar̄
accio che ciaſchedun ſi faccia degno
poter ſalir al ſuo celeſte regno
Deh non guardare o maeſta ſanctiſſima
a moltiſſimi errori & gran peccati
diſtēdi adūque la tua man dolciſſima
& laua noi daquelli inbrodolati
colla parola tua che ſi digniſſima
& ſcarca que da quali ſian tentati
accio chel uiuer non ci ſia peſtifero
libera noi dalle man di lucifero
Aparito unangelo chriſtina uedē do tanto ſplendore ſi lieua ſu & di ce alle matrone.
Compagne mia uo uenandrete fora
ſtar uo ſolecta nanzi a queſto oracolo
uego una luce laqual minamora
uorra gioue moſtrar q̄lche miracolo
inanzi che torniate ſtate un hora
apreſentarui nanzi al tabernacolo
La ſeconda matrona dice.
baſta chriſtina un piccol ſegno & acto
rimani inpace eltuo uoler ſie facto

Partite tucte resto christina & lo angelo dice.

Idio ti salui & mantenga christina
mandato son dalla celeste corte
per por rimedio alla tuo gran ruina
& liberarti dalla eterna morte
& danfinita & aspera disciplina
& mecterti tra leuirgini il sorte
se tu non crederra agli de uani
chel uero dio e lo dio dechristiani
Chi fu quel gioue & chi fu triuigante
chi fu quel balfagorre & apollino
obacho o schrepio ose uostra ignorãte
e solun dio che giesu diuino
piglia suo fe seghui suopre sancte
& fa che non stia in tal distino
& certa sia che dio ti fara degna
salir nello alto empireo doue regna

Sparito langelo cristina dase dice.

O felice christina hor se tu chiara
della fe uera che tu ha cercata
i non saro al buon giesu auara
chero cieca hor son raluminata
che debbi far per lambasciata cara
chel uero christo i terra mha mandata
faro per me come fece tomaso
pe duo frategli & seguiro quel uaso
Vo bandonare epalazi lasciui
& uo ne alparadiso un fabricare
que son per ineterno almanco uiui
questi con seco non si puo portare
idoli siate da mortal factiui
apoueri per uoi mi uo spensare
i uo con uoi comprar una richeza
che tristo a chi tal compra nõ appza

& speza glidoli in questo stante le compagne giungano filia camerie ra dice.

Nonfar non far ome non far christina
tu guasti gli de nostri pazarella
ah forse tu non pensi ceruellina
che non sappi tuo padre la nouella

Christina risponde & dice.

i uo per loro hauer gloria diuina
che buon ꝑ uoi se conoscessi quella
uenite meco apigliare el baptesimo
lassate el falso gioue el paganesimo

Cania turbata minacciando dice.

De gracchia pur cicala quanto uuoi
giudicherai di questo facto elfine
i so che tenharai apentir poi
credi cor rose e tu abbracci spine

Christina dice loro.

apri glochi ciascuna hor che tu puoi
uenite meco alle sedie diuine
giesu perdoneraui a tucte quante
ꝑ che conosce che siate ignorante

Et truoua certi poueri hauendo queglidoli inmano segue & le cõpagne fughono.

Vo che non conoscete ancor la fede
di giesu christo che signor del tucto
tristo a colui chel suo uangel non crede
nelmondo per linferno e fara fructo

Vno pouero dice.

madõna habbiate anche di me mercede
chesõ ratracto & stento ĩ pena & lucto
i uidiro di bacco loratione

Vnaltro pouero dice.

tun hauuto lassa me faragone

Giunte le cameriere di christina filia dice.

Sancta corona miserere mei
corri che tua figluola hoggi e xpiana
lha rotto tutti quanti esommi dei
dagli per dio contra la fe pagana
non ho potuto hauer pacto con lei
tanto se uolta inquella fede uana
El Re turbato dice leuãdosi disedia
riman regina che diauol fie questo
La Regina dice.
ua car marito entendi elcaso presto
ElRe giũto acristina adolorato dice
Ome figluola mia che uogla e questa
che tu da uia gli dei per nõ nulla
ettegli uscito el ceruel della testa
hor non fustu un bambolin da culla
Christina dice.
ocaro padre mio deh fammi festa
considera che questo non e nulla
aquel che merita ilmio giesu christo
dagli eltuo regno che fallace & tristo
Nel paradiso un piu bel poi nharai
che tel dara Giesu con sei corone
El Re irato dice allei & alsiniscalco
hor taci taci & tu la legherai
& mazicar lasa cõ gran bastoni
Lo scalco dice al boia.
su manigoldo tempo auanzerai
& uo gli adiuterete gaglioffoni
Elboia hauẽdola legata col bastone
i mano il suo cõpagno dice acristina
ecco ilbastone iti faro disdire
& dãdoli cristina dice pietosamẽte
soccorri la tua serua o alto sire
Et disubito imanigoldi cascorono a
dormentati &christina al padre dice
Chiama tyranno iltuo gioue bugiardo
che die soccorso a questa tua brigata
non tindugiare a rauederti altardo
El Re gridando arrabiato dice.
fate chella sia bene incatenata
uedren se xpo e piu di me gaghardo
fate challa prigion sia ben guardata
Christina essendo legata dice ebir
ri la menono uia.
ben ti dimosterra la forza sua
El Re ãdando minacciando dice.
esiuedra chi puo piu di no dua
Elsiniscalco la misse ĩ prigione el
Re salito in sedia alla regina dice.
I ho potuto sposa ben pregare
la nostra figlia sempre piu acceso
& quando ifu per farla bastonare
La regina pichiãdosi lemani dice
figluola mia chi thara difeso
El Re confortandola dice.
enon figli potetton ma acostare
pinodo che mipar q̃sto un grã peso
encarcerata elle nella prigione
per ueder sella muta conditione
LaRegina scesa di sedia da se dice
Merita questo la figluola mia
laqual ho nutricata delmio lacte
come sopporti tu tal uillania
o Gioue cha tuo serui hoggi sien facte
dapo che la tua grata signoria
fece suo membra si formose adacte
ome lassa chi schoppio ome omei
restar non puo chora non uada allei
Et giunta allacarcere uede lafigluo-
la & mecte lebraccia per la grata & a
bracciandola segue
Ome figluola uiso peregrino
soprogni fiore o odoroso giglio
o nuoua idea o spirito diuino

deh fuggi della morte el gran periglo
Christina dice.
o madre mia piglia el gran dimino
del paradiso attienti al mio consiglio
deh fugi come me la morte eterna
& uienne meco alla gloria superna
Et lassa gioue con saturno & marte
e qual son falsi & credi a giesu xpo
costui e quel che regna in ogni parte
& pero come me confessa christo
non sa che son ripien tucte le carte
de segni grandi facti dal mio christo
adoral che p noi fu morto in croce
p farci salui & trar dinfernal foce
La regina piangendo dice.
Occhio del capo mio non parlar piu
si che rifiuti nostri magni dei
hai perduto per questo ogni uirtu
qsto al tuo padre & me gia far noldei
Christina rafermando eldecto dice
tornate insieme alla fe di giesu
dite del uostro error memento mei
La regina adirata miacciãdo dice
de tormenti charai piu non micuro
uedrai qual fie lo dio che fie sicuro
Et giunta almarito posta a seder dice
O sacro sposo i sono andato inuano
nulla non e ualuto il mio parlare
misericordia di lei non habbiano
El Re adirato dice allo scalco
su presto scalco falla apresentare
chi ho disposto el suo xpo abattiano
Lo scalco risponde.
chosi sia facto & uo per lei andare
La Regina dice partito loscalco
senza pieta se gli uuol dar martoro
El Re dice.
lassa pur fare a me questo lauoro
Loscalco dice giunto alla prigiõe
e birri la cauano fora.
Se tu christina rimutata ancora
dimmi uuo tu prouar altri tormenti
hor uiene al padre tuo esci qua fora
uuo tu lassare i nostri idie scontenti
Christina risponde & dice.
tu lo cognoscerai ben cieco ancora
mie solo dio fara tanti perdenti
perche gliel tucto a questo sotto posto
Loscalco dice.
camina pur che tenauedra tosto
El re quãdo la uede turbato dice.
Ben neuenga christina figlia mia
Christina dice.
anzi son figlia del mio sir giesu
& della madre sua uirgo maria
& rifiuto tuo padre belzabu
che dimonio alinferno e uo che sia
figluola del gran diauol mai non fu
El Re irato stridendo dice.
si che tu mi rifiuti falseruola
& i non tiuoglio piu per figluola
Per mostrar forza degli dei diuini
falla presente me scalco legare
& ordina taglienti & forti uncini
falli da dosso la carne spiccare
Lo scalco dice.
facto sara & uoi qua babbuini
ciascuno opri longegno & sappi fare
El boia legãdola alla colõna dice.
tu uedra degli dei hora uendecta
piu non gli sbeffera la maledecta
Et cominciogli a graffiare el pecto &
cristina leuati gliocchi al cielo dice
Giesu giesu o uergine maria

fammi nella tua fe sempre star forte
come facesti tu madonna pia
quando uedesti eltuo figluolo amorte
Et puolōta didio sciolta lamāo ritta
prese uno brano della sua carne delpe
cto chera stata co gli uncini da carne
fici frappata & gettala neluolto alpa
dre seguendo dice.
hidra arrabbiata te la carne mia
gusta gola famelica tal sorte
El Re īsupbito dice allo scalco
fate pͥsto uenir con molta frecta
una caldaia & drento uisi mecta
Olio & piombo insieme mescolato
sotto ungran foco ue che non ual xp̄o
Christina dice mentre sordinaua
lesopradcte cose.
crastra baualisco auelenato
non sa tu che con meco e sempre xp̄o
lanima mia so non puouer toccato
ma si la carne che quella tien christo
hauendo ordinato elmartirio elbo
ia dice mectendola nella caldaia.
entra purga tristatte scioccherella
i so che qui lascerai lafauella
Cristina mentre che fāno elfuoco
dice col gliocchi leuati alcielo.
O giesu sir del tucto uniuersale
libera me come gia liberasti
Ioseph da fratei xp̄o eternale
& moise ancor tu aiutasti
aron tu mostrasti gran segnale
susanna & po Iudecta conseruasti
non potrei dir signor tanti tuo doni
priegoti choggi me non mabandoni
fu ditanta forza le sopradecte pa/
role ch̄ dio mostro un bello mira
colo chel fuoco si sparse & uccise
īfinita gente & lei nō si maculo
allora la regina inuelenita dice.
Corona satu quello che si uuol fare
dapo che lha nellinferno balia
falla stanocte nel fiume gittare
colpeso acollo horsu mandala uia
noi cenandian nellecto a riposare
& di le non ti dar piu ricadia
El Re dice allo scalco.
hor su ua scalco & qui ferma la cosa
cha riposar miuo gir con mie sposa
Andati allecto elRe & la Regina
lo scalco per lauia dice a christina
Christina hor ma piu nō torneran corte
si che pon mente & considera el regno
giunti al fiume el boia le lega una
macine alla gola & christina dice.
i prego el mio giesu mi faccia forte
che del baptesimo non houuto segno
El boia lagetta nel fiume & dice
hor ua pur giu hor finiran tue sorte
ue che le morta Gioue signor degno
che se ualuto piu che mille christi
come godio quādio ho man suo tristi
Partiti santo michel āgelo la caua
della aqua & giesu xp̄o gli dice.
I son christina el tuo giesu che chiami
che mai non tho & haro bandonato
i ti baptezo dapo che lo brami
nel nome del mio padre tha donato
la gloria eterna laqual so che ami
& giesu xp̄o che tha baptezato
che son suo figlo di spirito sancto
hara della mie gloria el regno tanto
Michel angelo alla cipta nandrai
acompagnare la uergine christina

Sancto michele angelo risponde.
sempre faro quanto comanderai
Christo dice a christina.
atte rammento la gloria diuina
christina dice.
& tu signor non mabandonerai
colla tua si perfecta medicina
Sancto michel angelo dice a christina sparito christo.
andiā che nanzi che giugniano ī corte
urban tuo padre barauuto lamorte
Vno dimoīo aparito allecto al re dice
Hor uieni meco urban rapace tristo
i son mandato per te strangolare
hor credi a quello che tifa sprezar xpo
chiamalo & di che ti uenga aiutare
costu ti fa dinferno fare aquisto
ancor deglialtri ui fara balzare
hor uiēne & togli se tu puoltuo regno
i so che rimarra huom dira pregno
Et strangolato el Re neporto lanima allinferno & la Regina desta uedendo morto dice.
Oime lassa oime caro marito
per che se tu cosi giouane morto
certo per uno ideo etrāsferito
seco non e gioueglia facto torto
piangeran sassi quando haran sentito
del fine suo chera dognun conforto
i uo portar la sua degna corona
a Diu che succede sua persona
Et salita insedia colla corona in mano dice.
Vrban gonfalonier di gioue eterno
ha finito sua uita con riposo
hor piglia el regno tu diu superno
& uo che sia mie legiptimo sposo
Diu primo barone incoronato & montato in sedia dice ardito.
cosi sia facto scalco habbi elgouerno
di far gran festa & non star otioso
ꝑuedi a suoni aballi a dolci canti
Et dagli lanello & segue.
mie sposa sia presente atucti quanti
Et fassi gran festa essēdo atauola.
Partito langelo da christina giungne dināzi alnuouo Re & alla madre christina piu bella che mai & con riuerentia dice.
Mantengaui giesu qui tucti quanti
che senza lui niente si conduce
La regina hauēdola riconosciuta dice.
Queste christina che uien qua dauanti
che non e morta piu che mai riluce
El Re dice minacciandola.
i la faro ben mutar nesembiāti
con un martirio che la carne isdruce
trouate pece & olio & trementina
nella chuna strugete la christina
lo scalco dice al boia.
Sequita quel cha decto la corona
El boia dice.
i stupisco aguatare losuelto collo
e non e maculata suo persona
onde per questo di pensar min mollo
el dolor grande gia tucto mintrona
non credo a gioue piu & māco apollo
per dio chi uo lassar larte del boia
chi puo far questo che coste non moia
& ordinato laculla del ferro entro ui le sopradecte cose uelamectono drento sotto el fuoco & cullando la christina orando dice.

O sommo & alto dio del cristianesmo
non contentar ancor questo pagano
dalhora inqua che mi desti elbattesmo
son riscaldato da te pellicano
quando ristorero te un millesimo
di tante gratie signor mio humano
i son parata a far quanto mimostri
pche meleghi ne tuo sancti chiostri

El Re uedendo che el martirio nõ
gli fa male i superbito dice.

Cauatela di qui chi mho amangiare
per rabbia quella lingua si feroce
fatela allidoi nostro inginocchiare
che far gliel uo chiamare ad alta uoce

Et fannola inginochiare p forza
& christina dice.

son ginochioni per te adorare
o giesu christo che moristi in croce

El Re irato dice.

tu mha gia sordo a dir che credi a xpo
fa che fu morto per ladro & per tristo

Perle scelerate parole rouino lido/
del tẽpio & mori el Re con molta
gente luliano secondo barone in/
coronandosi dice.

Morte diu & i mhon coronare
del regno ricco & ministrar loscetro
& te regina parte uo sposare
come fece diu pel tempo adietro
o siniscalco fa coste bruciare
nuna fornace che si strugha uetro

Loscalco dice.

sie facto el tuo uoler maesta sancta
uo ueder di campar sella si uanta

El Re & la Regina ritornati in sedia
& lo scalco giunto alla fornace dice

Entra qua drento & uoi fate gran foco
uedren se tu mutera segno o faccia

Christina dice humilemente.

uedi giesu chio son condocta alloco
della mia fine pur chella atte piaccia
sentomi consolare apoco apoco
per la dolceza el cuor quasi sadiaccia
o se ingnorante de pagan captiui
chadorate emortali & none eiuui

loscalco non la uedendo mutare
dice.

Portate alla corona le nouelle
come christina e piu bella che mai
& lustra piu che tucte laltre stelle
digli anche tu el uer come tu sai

El boia dice.

i diro lesue membra son piu belle
chelle non eron quando i le guastai
i gli diro quel chio non uorre dire

Lo scalco dice.

ua che disposto iho farla morire

El boia giunto al Re dice.

Glie sodisfacto quel chẽ cimponesti
ma nulla uale contra allachristina
segnuna gratia ma piu mi facesti
donala ame che sia mie concubina

La Regina turbata dice.

uanne i mal hora come mal dicesti
una tanta parola alla regina

El Re dice al boia.

ua di al siniscalco collei insieme
neuenga qui chi uho ispegnerne elseme

El boia giunto dice al siniscalco.

Alla corona sa rappresentare
che gli uuol dar cõ le sue man lamorte

Lo scalco dice.

uienne christina etua uitii apurgare
doue nascesti nella propia corte

Christina dice.

della mia morte ognhora mille pare
se questo da giesu dato e ꝑsorte

Loscalco dice andando uia.

uienne pur uia paza dacatene
dirai agiesu che tilieui lepene

Giũti dinãzi alRe el Re di subito dice.

Va scalco ꝑlo ĩcantator gratone
uedren chi diauol sa meglo ĩcantare

Loscalco dice.

& io sodiffaro latua intentione
& p̄sto lo faro rap̄sentare

El Re dice.

di che uenga ꝓuisto doratione
ꝑche ce chi falor grã cose fare

Loscalco dice.

de lassal pur cõdur alla p̄senza
uedren se piu dilei ha sapienza

Partesi& giunto agratone dice.

Vieni meco gratone ĩ un momento
che lacorona mha ꝑ te mandato
se tu lofa questo giorno contento
dhauer colla tua arte oggi mactato
una chen sul ĩ canto ha ardimento
sarai dallui sempre mai honorato

gratone ĩcantatore dice hauendo tolto lesue masseritie dãcantare

ua la dagioue ĩ fuor alto & suꝑno
non ha piu forza di me nello ĩferno

Giunti dinanzi al Re elRe dice

Siel ben uenuto eti conuien trouare
che sierno di costei emembri spenti
non ho potuto mai pel suon cantare
far che demie martiri pena lei senti

Gratone aprendo libri faccendo acti dincanti dice.

io la faro maesta deuorare
aduo rapaci & crudeli serpenti
adoꝑi se puo la sua doctrina
cha questo so non hara medicina

Essendo ginochioni lamartire & ṽgine christina dua serpenti grãdi strecti dallo incanto giunti lechã do christina quasi adorandola & Julião cõsuꝑbia agratone dice.

Che none strigni tu piu glianimali
ue che ladoron come noi lidei
mago non sei contra le nulla uali

gratone riuoltando ilibri dice

et i glistrignero co libri mei

Et tãto gli strinse che allui siriuol sono &mordẽdolo casco dicẽdo

deh soccorrete imembri corporali
o triuigante miserere mei

Et passo diquesta uita el decto incantatore & christina dice.

tornate fiere nelle uostre selue
ben che uoi siate ancor qui colle belue

Et ĩginochiata orando dice partiti eserpenti soꝑ elcorpo morto.

Osuꝑno giesu po che uolesti
creare elmondo & lhuomo a te simile
po ꝑsaluarlo tu morte uolesti
po sie hora si chome allotta humile
se mai aserui tua gratie cedesti
contenta hoggi chi segue elloro stile
fa costu uiuo & po de tuo cristiani
& mostra la tua forza hoggi apagani

Fu ditanta forza la soꝑ decta oratione che dio risuscito elmago et risuscitato ginochioni dice.

Vere la fe di giesu christo eterno
e di gran forza elbattesimo sancto

6

ghe quel che cõtro a prĩcipi dinferno
onde eluorrei si neson degno tanto
Christina alzando la mano dice
habbi lafe sempre al regno superno
che tusara fra langeli con canto
Iuliano adirato con supbia dice
menatel uia che lascia gioue iusto
et leuategli elcapo dallo imbusto
Cascati tutti adormẽtati et rimasto gratone et christina ginochiõi
sã michele apparito cõ laqua dice
Da parte di ihesu pigla christina
bapteza elmorto che se risentito
Christina piglando laqua dice
faro elmandato di gloria diuina
tu rendi gratia adio cheri ismarrito
che liberta danfernal disciplina
uedi che nello empyreo eta rapito
hor nel nome del padre et del figlo
elsancto spirto che ti tra di duolo
Et baptezatolo risentiti linfedeli
Iuliano adirato dice
Menatel uia et none state piu
et tu riman qui falsa incantatrice
Lo scalco dice
su manigoldo legal che fa tu
non ha tu inteso quel chelRe cidice
Elboia legandolo dice
fratello io so che non uarra ihesu
camina che dinferno fie felice
tuporti intesta troppo bel berretto
uolo per me to questo tu ualletto
Escãbia leberrette et giũti alloco
di iustitia gratone ĩcãtatore dice
Priegoti franco degno caualiere
che tu milasci dire qual che parola
et anche teneprego iustitiere
sapete lapieta su nel ciel uola
Loscalco dice
de presto po che tenefo piacere
Elboia dice.
auanza tempo emi tira lagola
ho facto sop ad te cuocer duo starne
diche millãni parmi ad quelle ãdarne
Loncãtatore inginochiato orãdo
coglochi alcielo dice.
Misercordia dellanima mia
ihesu che morta lhai risuscitata
fuor la trahesti della cieca uia
pquesto so nõ lharai abandonata
i ho riuolta adte mia fantasia
et spero neltuo regno esser beata
rifiuto elmondo et sol te chiamo xpo
puenir altuo regno ihesu xpo
Sequita lopra io non uoglaltro dire
Elboia dice.
uerso laterra china giu latesta
Loscalcho mentre che sha ascambiare elcontrafatto dice.
sta fermo elcolpo non habbi affallire
pchaun tratto lifaccian lafesta
uo dalle chiome elsuo collo scoprire
nelfarla morir resta cosa honesta
dagli atua posta nol tener abada
Elboia dice girando elcolpo.
non incantare hor chio giro laspada
Taglatoli elcapo gliangeli neportano lanima ĩparadiso giũti al Re
loscalco dice.
Magno iuliano corona prudente
chome dicesti habian tolta lauita
adquello incantatore chatte psente
lafe di Ioue fu dallui isbandita
Iuliano minacciando christia dice

impara hora alle spese del pdente
adora Gioue et Baccho et fie sētita
Cristina dice.
o stolto fuor del senno o ignorante
uolgiti adxpo et lassa triuigante
Iuliano adirato dice.
Gracchia poco pon fine allenouelle
Cristina dice.
fabule parli tu che di di baccho
Iuliano uolto acarnefici dice.
leuateli dal pecto lemammelle
chi son delsuo parlar gia tutto stracco
El boia dice legandola alacolōna
leforze sop allei mha doppion quelle
apetto ame nulla uarrebbe caccho
grachiera ceruellina se potrai
hor che questo taglar tu sentirai
Et co rasoi lespicca le poppe et lei
orando dice.
Ihesu ihesu misericordia scampo
aita aita tua serua fedele
lieua dame quel tiranno da campo
mandami aiuto p langiol michele
po che costui uerso me mena uampo
oime chi ho gia pso le loquele
tiranno e satio elfamelico gusto
riapri gliocchi:corri a yhesu giusto
Et taglatoli lepoppe el Re dice
Fate che lasua lingua glisia tratta
acio chella non possa piu cātare
lasua dimanda mipar chesia facta
da xpo et de lonferno gouernare
ma chome ha tāta forza questa macta
chella lofaccia ad suo modo uoltare
et debbesser secondo belzabu
quel diauol xpo cha tanta uirtu
Cauatoli ecarnefici la lingua cristi
na dice.
Setu contento tiranno hora che uuoi
to māgia quella o can disperato
deh torna a ihesu xpo hor che tu puoi
et di tua colpa dogni tuo peccato
Elsupbo tirāno licorse adosso cō
una saecta et disua man gli passo
elcuore et dice.
chiedi soccorso alli diauoli tuoi
ue che mison sopte uendicato
ue chouuto piu forza hoggi che xpo
guarda segioue e buono et lui eltristo
Caduta ī terra la uergine dice.
Lanima mia yhesu tiracomando
po chellasciuo mondo lacreata
et hor contenta sono hauerne bando
po che yhesu tu mhai ricompata
quelche midesti signor tirimando
et racomando adte chi hagustata
lapena elmio martirio et passione
exaudisci elsuo gusto oratione
Passata la vgine et martyre Chre
stina di questa uita gli angeli con
canti et festa portorono lasua ani
ma dinanzi aChristo:elcorpo se-
polto segretamente da christiani:
giuliano mōtato ipsupea diforza
et disuperbia tornato in sedia dice
O popol chaueduto hoggi mie pruoue
son piu ualute che chi hal gouerno
dellalto cielo elquale elsommo Gioue
o quelche certo principe dinferno
elquale e xpo certo et non e altroue
psuo gran forza et hora isono ecterno
dio e sopra ognaltro hoggi ho balia
luniuerso e sotto latesta mia

Piu nõ ual gioue & men ual triuigante
ne apollo ne bacco o apollino
derchole o salatres ouer tonante
e cieli elmõdo & lonferno hon dimino
hor tutti uo che misiate dauante
adorate elmie scetro che diuino
cãcellate glidei p lemosche e
christo assasino uaglion leforze mee

Apsesi laterra & disubito lõghiot
ti colla donna altri dicono fuabat
tuto lui & lamoglie di saetta : al
tri dicono che lui andãdo pe tẽpii
faccẽdo isdipignere glidei & faccẽ
do dipignere se & ponẽdoui el no
me suo & rouinogli cõ una saecta
untẽpio adosso puossi pigliare ql
lo chaltri uuole delle tre morte
hora lãgiolo dãdo lalicentia dice.

Obuõ serui dichristo hoggi uha mostro
come nõ abandona esuo buon serui
urbano di iuliano elsignor nostro
distructi glha che gli furon pterui
& chi loteme elo chiama asuo chiostro
po cristiano fa lesuo legge obserui
& sarai i suo regno incoronato
come christina ognun sia licentiato

¶ Finita la rapresentatione di sancta Christina



